

Assemblea molto calda ieri mattina all'Ansaldo per discutere l'accordo nazionale sul welfare

“Politico e non governativo il disagio dei lavoratori”

L'affondo di Anna Maria Furlan della Cisl

«Il disagio dei lavoratori emerso in questi giorni nelle assemblee non è causato dagli aspetti specifici dell'accordo, ma dalla situazione politica del paese, che dunque nulla ha a che fare con il merito dell'intesa del 23 luglio». A parlare è il segretario confederale della Cisl, Anna Maria Furlan al termine dell'assemblea che si è svolta ieri mattina all'Ansaldo Energia, e che ha visto la partecipazione di circa 500 persone. L'ennesima conferma dell'interesse che questa vicenda ha all'interno del mondo del lavoro. Finora, infatti, si sono tenute a Genova già trecento assemblee in fabbrica, con migliaia di ore passate a discutere del futuro del lavoro in un confronto acceso con lavoratori e pensionati. Dall'accordo sul welfare e sulle pensioni sottoscritto con il governo il 23 luglio, Genova si è così confermata ancora una volta laboratorio di iniziative. E uno dei punti più alti di questo confronto è arrivato ieri mattina, in una delle aziende-simbolo di Genova, l'Ansaldo Energia. Lì a Ponente, nel cuore industriale della città, i delegati delle rsu di Cgil, Cisl e Uil e di categoria hanno incontrato nella prima parte dell'assemblea sull'accordo il segretario confederale nazionale della Cisl Anna Maria Furlan. Qualche momento di tensione, quando da un fronte è partita la contestazione, poi rientrata. «E' stata un'assemblea molto partecipata con numerosi lavoratori — commenta la Furlan — Grande è stata l'attenzione alla relazione e ai suoi contenuti. Le contestazioni? Non si sono basate su alcuni specifici aspetti dell'accordo, ma più sulla situazione politica del paese».

Al centro dell'assemblea, a cui hanno preso parte cinquecento lavoratori, l'invito di Cgil, Cisl e Uil genovesi a votare “Sì” all'accordo del 23 luglio. «Ci sono infiniti motivi per fare questa scelta — continua la Furlan — il superamento dello scalone previsto dalla Legge Maroni; il riconoscimento dei lavori più faticosi e usuranti; il ripristino delle 4 finestre di uscita con 40 anni di contributi; la possibilità di definire un metodo di calcolo delle pensioni che garantisca pensioni dignitose per i nostri figli; l'aumento delle indennità di disoccupazione con copertura figurativa piena; la possibilità di riscattare la Laurea a co-

sti più bassi; la rivalutazione delle pensioni a partire dalle più basse; la totalizzazione dei contributi versati in fondi diversi; il rafforzamento delle norme di controllo sulla regolarità degli appalti pubblici; la cancellazione del lavoro a chiamata».

E sempre in casa Ansaldo, ma questa volta sul fronte aziendale, si segnalano nuove acquisizioni, a testimonianza della vitalità di una realtà che solo fino a pochi anni fa veniva data per “decotta” e che invece sta mettendo a segno contratti sempre più importanti. La società del gruppo Finmeccanica leader nella fornitura di componenti e servizi per impianti di generazione di energia, ha infatti firmato due contratti in Russia con Power Machines, il principale produttore di sistemi per la generazione di energia elettrica. I due contratti hanno un valore complessivo di oltre 100 milioni di euro, e prevedono la fornitura di cinque turbine a gas V64.3A con relativi generatori e sistemi ausiliari per le centrali a ciclo combinato di Tyumen, centro della Siberia Occidentale, e di Perovomaiskaya, nell'area di San Pietroburgo. Alla fornitura delle macchine è associata anche quella delle principali parti di ricambio.

«Questi risultati — sottolinea Finmeccanica in una nota — confermano la società genovese come uno dei maggiori player mondiali. Infatti, la necessità di ammodernamento e di sostituzione del parco centrali elettriche esistente combinata con la forte ripresa della domanda di energia elettrica rende la Russia un paese con prospettive estremamente interessanti per le aziende del settore elettrico».

(mas. m.)